

Venezia, i fasti del Settecento e il Vedutismo

Il mito della Serenissima tra quadri e arredi

In mostra a Palazzo Accorsi, fino al 3 settembre, le tele di Luca Carlevarijs, Canaletto e Tiepolo

La Fondazione Accorsi-Ometto rende omaggio al mito di Venezia con una mostra, curata da Laura Facchin, che fino al prossimo 3 settembre, al Museo di Arti Decorative di via Po 55 a Torino, racconterà la vita della città lagunare nell'ultimo periodo della sua fulgida storia, delineandone



Bernardo Canal (1664-1744), padre del più famoso Giovanni Antonio Canal, detto il Canaletto, «Venezia, entrata del Canal Grande con Punta della Dogana e Santa Maria della Salute», 1737, olio su tela, cm. 65x85, collezione privata

la società e mostrandone gli aspetti più affascinanti e curiosi. L'immagine di «Venezia nel Settecento, città cosmopolita e il suo mito» e la sua fama di meta prediletta del Grand Tour vengono restituite attraverso molteplici rappresentazioni: le vedute dei grandi nomi della tradizione veneziana, come Luca Carlevarijs, Canaletto e Michele Marieschi; le tele a soggetto mitologico e sacro che evocano i maestri «itineranti» come Giambattista Tiepolo; i delicati ritratti di Rosalba Carriera e le celebrazioni del Carnevale e della sontuosa festa della Sensa (Ascensione). La variegata produzione di arredi e di suppellettili veneziani è rappresentata non solo nelle intime vedute di interni, ma anche dai mobili laccati del Museo Accorsi-Ometto, dai preziosi argenti

di produzione lagunare ed ebraica e dalle pregiate porcellane Cozzi. Infine, non poteva mancare un riferimento alla musica e ad Antonio Vivaldi, che ne è la figura simbolo. Nel 1797, con gli accordi di Campoformio, termina la millenaria storia della Serenissima Repubblica di San Marco. Un senso di lenta, ma inarrestabile decadenza ben traspare nelle opere degli artisti della seconda metà del Settecento, da Giandomenico Tiepolo allo zio, Francesco Guardi. Ma prima di giungere alla fine, Venezia si propone ancora sulla scena internazionale in una stagione di favolosa bellezza il cui mito viene ripreso dalle due tele di Giorgio de Chirico che concludono la mostra. Ingresso scontato ai Soci CNA. **Info:** www.fondazioneaccorsi-ometto.it

Libri

COLORI E SAPORI DAL MONDO DI GIANNA TUNINETTI E MARIA TERESA DELLA BEFFA

È stato presentato al Circolo dei lettori di Torino lo scorso 2 maggio dallo scrittore Sergio Vigna. Gli acquarelli di Gianna Tuninetti, certamente la maggiore acquarellista vivente in Piemonte, accolgono il lettore accompagnandolo di pagina in pagina, in un viaggio affascinante attraverso le stagioni e i colori dei fiori e dei prodotti dell'orto, prendendolo quasi per mano, anche grazie alla professionalità di Mauro Macchia che ne ha curato la

Da destra: Gianna Tuninetti e Maria Teresa Della Beffa con Sergio Vigna e un rappresentante della Tipografia Moglia



I «Bizantini» a Palazzo Madama

La riscoperta delle radici a Oriente dei Savoia e dei Monferrato

Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica di Torino, presenta, fino al 28 agosto, la mostra «Bizantini. Luoghi, simboli e comunità di un impero millenario», a cura di Federico Marazzi con il contributo del Museo Archeologico Nazionale di Napoli, dove è stata esposta dal 21 dicembre 2022 al 10 aprile; di Palazzo Madama e del Ministero Ellenico della Cultura e dello Sport e la collaborazione nell'organizzazione generale di Villaggio Globale International.

Vengono proposte oltre 350 opere - sculture, mosaici, affreschi, vasellami, sigilli e monete, straordinari manu-

fatti in ceramica, smalti, oggetti d'argento, preziose gemme e oreficerie, pregevoli elementi architettonici - danno conto delle strutture, dei sistemi organizzativi, dei commerci e dei rituali di una complessa realtà politica, testimoniando nel contempo le eccellenze delle manifatture bizantine, gli incroci di cultura, gli stili e i simboli dell'Impero d'Oriente attraverso i secoli. È la creatività artistica del mondo antico che transita verso il Medioevo, con un linguaggio rinnovato dalla fede cristiana e con gli innesti del mondo orientale, in particolare della cultura iranica e araba. Centinaia di prestiti provenienti da importanti musei italiani e da oltre venti musei greci giungono

a Torino a narrare il millenario sforzo di un Impero tes-

al dialogo tra la cultura classica e quella orientale. Per una Bisanzio, fortemente legata al territorio piemontese, che vedrà nel Principato d'Acaia, fin dalle origini proiettato verso l'Oriente greco e bizantino, l'origine della dinastia dei Savoia-Acaia, ma anche una strettissima connessione con la dinastia dei Paleologi, ascesa nel 1261 con Michele Paleologo al trono imperiale, conservato sino al tramonto definitivo di Bisanzio nel 1453. Le relazioni e i contatti del Piemonte con Bisanzio e l'Impero si svilupparono così per secoli, lasciando una profonda traccia nell'arte, nella cultura e nelle relazioni diplomatiche della corte Sabauda e dei Marchesi del Monferrato, di cui la mostra rivela molte testimonianze. **Info:** www.palazzomadamat torino.it

grafica. I testi, scritti a quattro mani, sono impreziosi dalle competenze scientifiche della botanica Maria Teresa Della Beffa che vanta al suo attivo importanti pubblicazioni per De Agostini, Mondadori e Utet. Significativa la presentazione del libro al Circolo dei lettori, in quello che per centocinquanta anni è stata la sede del prestigioso Circolo degli Artisti di Torino. Alla serata è intervenuto con un saluto personale l'ex assessore regionale alla Cultura della Regione Piemonte Giampiero Leo. Il volume è composto da 186 pagine. Il costo è di 39 euro. Il volume è edito da Tipografia Moglia ed è in vendita presso la Libreria Borgopo' di Torino.



Pannello musivo con la Vergine orante, fine XII secolo, vetro e calcare. Provenienza: Cortona (Ar), Chiesa di Sant'Andrea (Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona)